

Sintesi indagini KOF - Terzo trimestre 2005

Economia ticinese: la ripresa del comparto alberghiero

Ustat

Il terzo trimestre di questo 2005 è stato finalmente contrassegnato da note positive provenienti dal settore turistico cantonale. Mancano i dati del commercio al dettaglio, che a causa di problemi tecnici nell'introduzione del nuovo metodo di rilevazione non hanno potuto essere elaborati dal KOF, ma con i quadri di stabilità fatti segnare da industria manifatturiera e dal comparto delle costruzioni, la congiuntura ticinese sembra aver cambiato binario rispetto ad inizio anno. E' presto per parlare di ripresa, ma certo il recente quadro recessivo sembrerebbe essere superato.

L'attività nell'industria ticinese continua a ristagnare. Le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri sono tornate a fare da (timi-

do) motore del comparto, mentre quelle centrate sul mercato domestico a farsi un po' trascinare dalle prime. Le costruzioni confermano l'interruzione, registrata nel secondo quarto dell'anno, della tendenza negativa e rafforzano la sensazione di un comparto che sta trovando una propria stabilità. Gli alberghi di tutto il cantone entrano, invece, in piena fase di crescita; un trend che potrebbe coinvolgere pure i ristoratori, che, pur denotando ancora andamenti negativi, sembrano prossimi all'inversione di tendenza.

L'anno dovrebbe sostanzialmente chiudersi sugli stessi livelli in tutti i comparti analizzati, sia in termini di andamento degli affari che di occupazione.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel terzo trimestre 2005 e prospettive, Ticino

	3. trimestre '05	4. trimestre '05
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↗	→
Commercio al dettaglio

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel terzo trimestre 2005 e prospettive, Ticino

	3. trimestre '05	4. trimestre '05
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

E' uno scenario di sostanziale stabilità quello che ci propone l'osservazione dei dati congiunturali del III trimestre dell'anno.

Avventurarsi nel temerario campo di coloro che ci considerano oramai innegabilmente lanciati verso una consistente ripresa è probabilmente eccessivo. Non posso e non voglio negare, però, che il ritmo di crescita si sta rivelando ben più consistente e dinamico di quanto ci fosse dato di prevedere solo pochi mesi fa.

Vista e considerata la numerosa serie di incertezze che ostacola una visione chiara del contesto economico generale all'interno del quale ci si muove, l'epoca che stiamo vivendo nell'industria del nostro Cantone è tanto fortunata quanto intricata ed inspiegabile.

Consoliamoci nel constatare che questa situazione è pressoché costante in tutte le altre economie dei Paesi economicamente evoluti e terziarizzati in modo simile al nostro.

In prossimità della fine dell'anno è ancora difficilmente ipotizzabile, come dicevo sopra, un'accelerazione corposa della ripresa. Non ci resta che accontentarci della buona tenuta dei dati più indicativi della congiuntura e sperare che anche i prossimi tre mesi non ci sorprendano, se non in meglio.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-Ti)

Da un'analisi sommaria dei valori relativi al 3° trimestre 2005 si può segnalare una certa ripresa generale del genio civile (GC) che si porta così, per quanto concerne i valori (assoluti o saldi), sui livelli dell'edilizia (ED). Sul trimestre appena trascorso si possono osservare interessanti variazioni dei valori, quali ad esempio un netto aumento della cifra d'affari annuale per le imprese del GC, contro una diminuzione per quelle dell'ED. Il grado di utilizzazione del macchinario è leggermente aumentato. Il quadro del terzo trimestre è quindi sostanzialmente di stabilità con segnali positivi per il genio civile, nel segno della ripresa dei lavori pubblici, e un probabile primo segnale di saturazione dell'edilizia.

Le prospettive sul futuro sono sostanzialmente positive: le riserve di lavoro dell'edilizia superano ancora i 5 mesi sia a livello CH, sia a livello TI. Le aspettative di acquisizione lavori per il prossimo semestre sono assai migliorate rispetto al trimestre precedente, soprattutto per il GC cantonale. Le prospettive sul numero dei dipendenti e persino quelle sui prezzi di vendita sono generalmente in aumento.

Queste considerazioni ci portano a concludere che il settore delle costruzioni, per il futuro prossimo, dovrebbe confermare, in termini di volumi e di cifra d'affari, i valori abituali di produzione.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Ibuoni risultati ottenuti nel terzo trimestre 2005 confermano le previsioni fatte ad inizio anno di un consolidamento della tendenza positiva del settore, registrata a partire dal 2004. Questo incremento, analizzato dal punto di vista dei mercati di provenienza degli ospiti, mette in risalto alcune variazioni importanti, soprattutto per quanto riguarda i mercati internazionali, i quali complessivamente sono in ripresa dopo alcuni anni nelle cifre rosse. Nel dettaglio, da citare il "ritorno" in Ticino degli ospiti del Nord Europa (in particolare Germania, Olanda e Lussemburgo), legato in buona misura alla lesione del rapporto qualità/prezzo rilevato nella zona Euro mediterranea. Inoltre, per la prima volta dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, anche il Nordamerica fa segnare dei risultati positivi. Prime conferme importanti infine dai mercati asiatici, sui quali Ticino Turismo è tornato con una strategia di marketing mirata a partire dal 2004: Cina e Taiwan, in particolare, fanno registrare dei risultati molto incoraggianti per il futuro.

L'Ufficio federale di statistica e il KOF hanno avviato una collaborazione tecnica nell'ambito delle rispettive indagini sul commercio al dettaglio: Statistica della cifra d'affari del commercio al dettaglio (UST) e Indagine KOF sul commercio al dettaglio. Problemi nel caricamento dei dati raccolti hanno impedito al KOF di mantenere il piano di produzione e di fornire nei tempi prospettati i risultati dell'indagine. Per questo motivo il presente contributo è privo dell'analisi relativa a questo comparto.

Attività manifatturiera¹ - Ottobre e terzo trimestre 2005

Un trimestre d'attesa

Ustat

Il terzo trimestre ripercorre a grandi linee il precedente con pochi toni bassi, ma anche scarsi acuti. Comparativamente migliore la situazione nel comparto delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri rispetto al comparto domestico, ma questa è ormai una costante delle ultime rilevazioni. L'anno dovrebbe chiudersi sullo stesso tono, anche se non mancano parei un po' più ottimisti.

Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari del comparto manifatturiero ticinese si è riportato in zona intermedia dopo un precedente trimestre in cui era apparso al di sotto della soglia che separa un giudizio di andamento positivo da uno di andamento negativo. Gli indicatori relativi all'entrata di ordinazioni (variazioni mensile e annua) hanno denotato una sostanziale stabilità, per un volume di ordi-

nazioni che risulta comunque ancora insufficiente per un certo numero di industriali. La produzione, a fronte di capacità tecniche utilizzate ad un grado dell'80%, è invece lievemente cresciuta sia in termini congiunturali che tendenziali. Tra i freni ad un'ulteriore crescita della produzione ne emerge sostanzialmente uno solo: la carente domanda. In questo contesto, la situazione reddituale risulta invariata rispetto al trimestre scorso, come pure il parere per quanto attiene alla situazione dell'impresa, giu-

dicata soddisfacente. Dall'osservazione dei dati per tipologia di prodotto emerge che solo le aziende attive nella produzione di beni di investimento segnalano un andamento degli affari positivo, negativo invece per i produttori di beni di consumo e di prodotti intermedi.

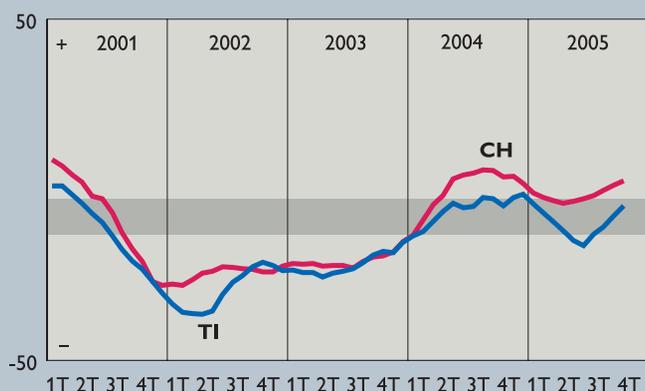
A fronte di una produzione assicurata che si aggira attorno ai 3,5 mesi (contro i 3,4 del primo trimestre e 3,8 dello stesso periodo dell'anno precedente), gli industriali ticinesi avanzano **prospettive** per il trimestre di fine d'anno di sostanziale stabilità per quanto attiene alla produzione e all'occupazione e di lieve aumento delle ordinazioni, soprattutto dall'estero. Invariata la situazione degli affari nei prossimi sei mesi.

Mercato estero

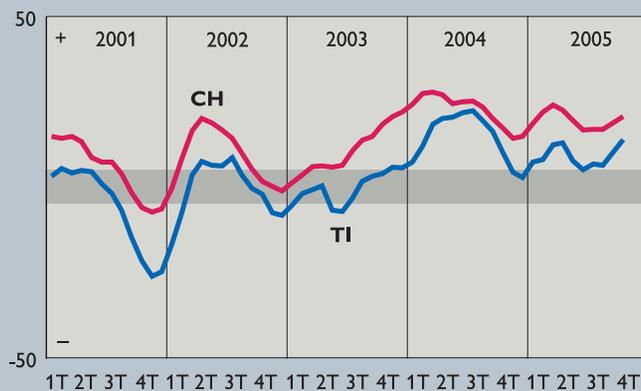
A parte un mese di settembre sottotono (rispetto a agosto), il terzo trimestre dell'anno per le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri è stato contrassegnato da performance lievemente positive, tanto che l'andamento degli affari è entrato in zona positiva.

A fronte di capacità tecniche di produzione in aumento trimestrale (per un grado di utilizzazione all'86% contro 83% del trimestre precedente), l'attività produttiva è apparsa in

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

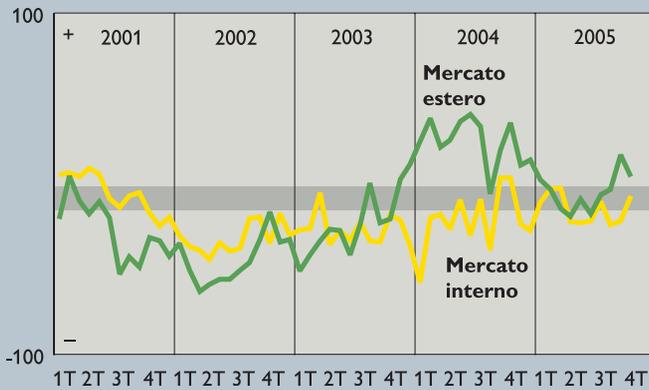


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

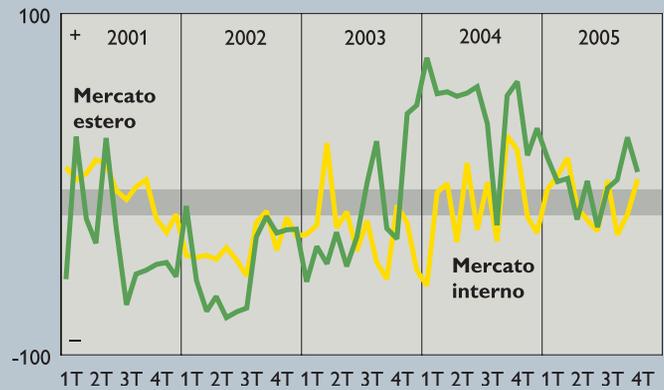


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 94.

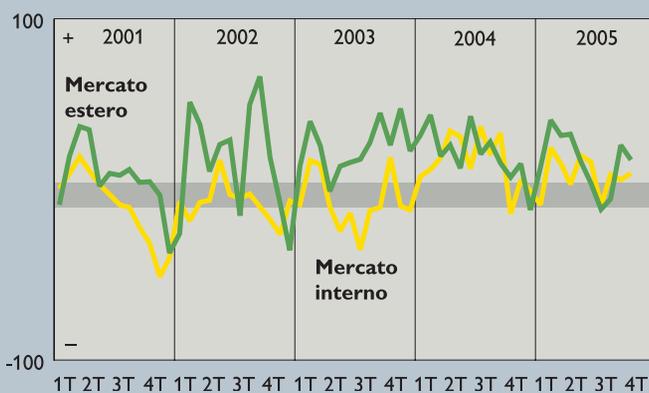
Andamento degli affari (saldo)



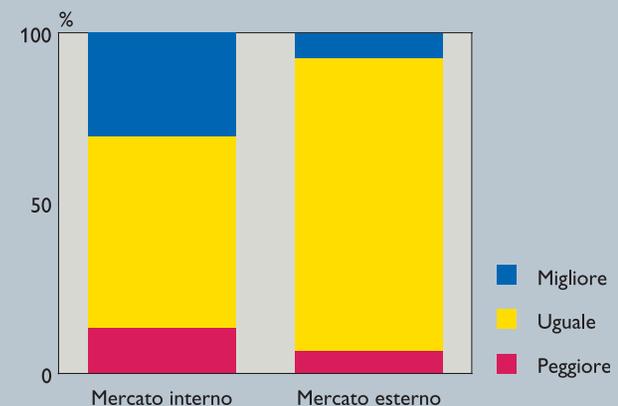
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



crescita mensile e annua, mentre le ordinazioni sono rimaste pressoché sui livelli precedenti. Pure la situazione reddituale non ha subito modifiche, malgrado prezzi di vendita in calo. In questo contesto, gli industriali di questo comparto giudicano buona la situazione della propria impresa. La maggioranza degli intervistati (83%) reputa adeguato il numero di addetti, anche se il saldo dei rimanenti è a favore di chi lo considera insufficiente.

Le **prospettive** espresse in ottobre per l'ultimo quarto dell'anno evidenziano una lieve predominanza di ottimisti sui pessimisti, anche se su tutti svettano i pareri di stabilità. Con una produzione assicurata per 2,9 mesi, ci si atten-

dono ordinazioni e produzione in lieve aumento trimestrale e occupazione invariata. Per i prossimi sei mesi, tutti concordano nel disegnare un quadro di assoluta stabilità rispetto a quanto evidenziato negli ultimi mesi.

Mercato interno

Le aziende prevalentemente attive sul mercato interno confermano un quadro lievemente più difficile da quello emerso nel comparto precedente. L'andamento degli affari ha segnato un solo mese non negativo (ottobre), a fronte di ordinazioni in lieve calo, sia annuo che trime-

strale (per un volume che a saldo risulta insufficiente). La produzione e con essa le capacità tecniche sono invece apparse in lieve crescita annua, rispettivamente trimestrale. Mentre la situazione reddituale rimane invariata rispetto ai tre mesi precedenti, in settembre e ottobre il saldo dei pareri relativi alla situazione dell'impresa è risultato negativo (-11 rispettivamente -19).

A fronte di una produzione assicurata di 4,8 mesi, le **prospettive** di ottobre segnalano: ordini e produzione praticamente invariati, occupati in calo. Per i prossimi sei mesi, 31% degli intervistati prevede un miglioramento della situazione degli affari, 56% nessun cambiamento e 14% un peggioramento. ■

Costruzioni¹ - Terzo trimestre 2005

Conferma di stabilità

Ustat

Il terzo trimestre dell'anno conferma il quadro di stabilità emerso nel periodo precedente. Complessivamente la situazione appare un po' migliore nell'edilizia accessoria rispetto all'edilizia principale.

Il 2005 dovrebbe chiudersi su questi livelli, mentre i primi tre mesi del prossimo anno potrebbero rivelarsi un po' più difficili.

Costruzioni

Il comparto delle costruzioni ticinesi ha vissuto un terzo trimestre dell'anno in sintonia con il precedente, confermando il quadro di sostanziale stabilità. La cifra d'affari, in special modo, è stata reputata invariata rispetto al secondo quarto, mentre è risultata ancora in lievissimo ritardo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A fronte di un'attività che non è stata significativamente ostacolata da fattori quali ad esempio la capacità operativa, la meteo o la manodopera, e a fronte di un grado di utilizza-

zione del parco macchine del 72%, le imprese di costruzione ticinesi hanno valutato il volume di ordini e la situazione della propria impresa come complessivamente soddisfacenti.

Con riserve di lavoro che si attestano a 4,5 mesi (attorno quindi ai livelli del trimestre e dell'anno precedente), gli intervistati avanzano **prospettive** di acquisizioni di lavori invariate rispetto ai livelli di questo terzo trimestre, come pure di occupazione. Nei prossimi sei mesi, infine, non ci si attendono grosse modifiche anche se il saldo tra pareri ottimisti e pessimisti risulta lievemente a favore dei secondi.

Edilizia principale

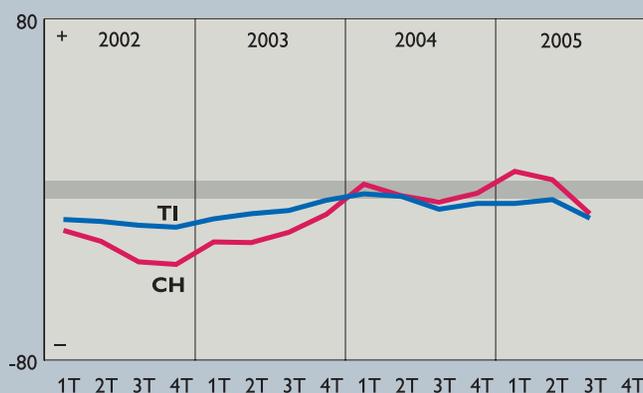
Se negli scorsi trimestri la performance di questo comparto era stata frenata dal difficile momento del genio civile, gli ultimi dati dimostrano una certa riduzione dello scarto rispetto all'andamento dell'edilizia. Gli imprenditori dell'edilizia segnalano un volume di ordini soddisfacenti e una cifra d'affari in lievissimo progresso trimestrale, in calo invece in termini annui. Nel genio civile il giudizio sul volume di ordini migliora sensibilmente rispetto ai periodi precedenti, ma non ancora da evitare un saldo negativo (-13). La cifra d'affari continua ad essere inferiore rispetto a tre e a dodici mesi prima (anche se la maggioranza degli intervistati la considera invariata). In termini di valutazione della situazione dell'impresa, i pareri degli imprenditori edili si suddividono in 17% che la considerano buona, 72% soddisfacente e 11% cattiva; nel genio civile la ripartizione è invece: 8%, 76% e 16%.

Con riserve di lavoro in calo sia nell'edilizia (da 6,2 del trimestre precedente e dello stesso periodo dell'anno precedente a 4,8) che nel genio civile (da 6,2 a 4,6), le **prospettive** disegnano un quadro poco brillante. Nell'edilizia si prospetta un trimestre identico al precedente sia in termini di ordini che di occupati, nel genio civile, invece, appare un lieve segno meno per gli ordini, mentre non dovrebbero esserci conseguenze sull'occupazione.

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

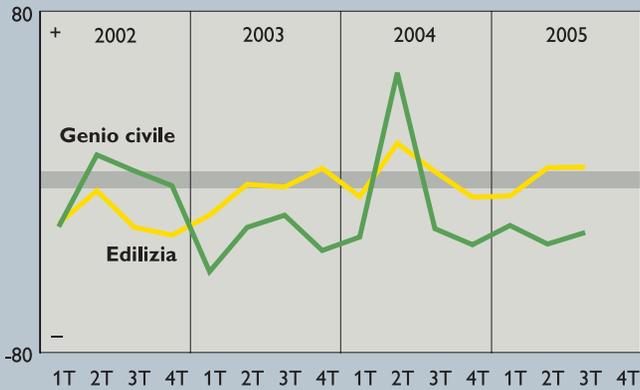


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

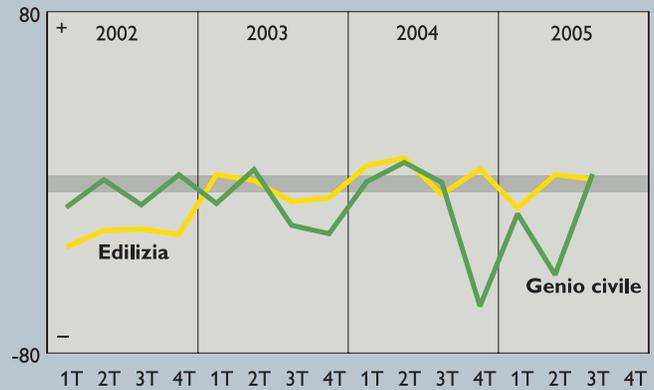


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 94.

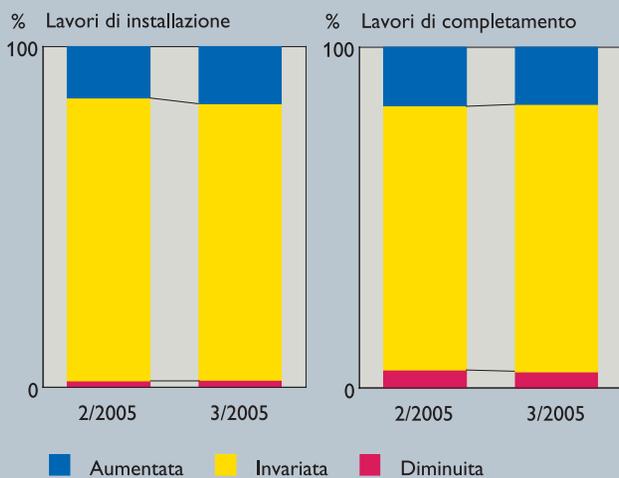
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



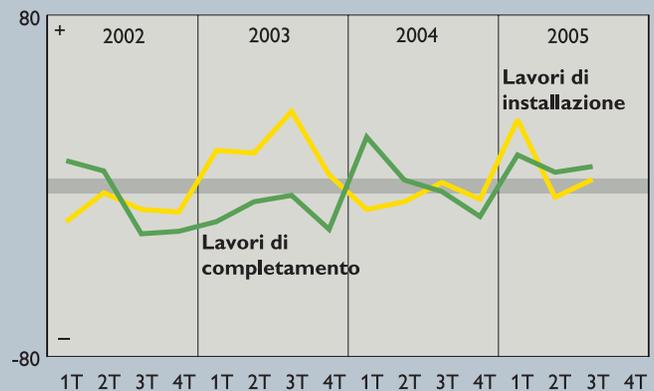
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente (saldo)



Edilizia accessoria

Il 72% degli intervistati giudica soddisfacente il volume di ordini contro il 23% che lo reputa elevato. Il miglioramento del saldo è dovuto ai pareri espressi dagli imprenditori attivi nei lavori di completamento (saldo a 19 contro 8 per i lavori di installazione). In termini di cifra d'affari, gli imprenditori che svolgono lavori di installazione segnalano incremento annuo e stabilità trimestrale, mentre nell'altro sottocomparto i saldi positivi sono così esigui che si può parlare in complesso di valori invariati.

A fronte di una situazione dell'impresa che viene giudicata dai più come soddisfacente (con un lieve saldo a favore di chi la considera buona), e di riserve di lavoro che di poco superiori ai 4 mesi, le **prospettive** degli operatori del comparto dei lavori di installazione decretano che l'anno dovrebbe chiudersi sugli stessi livelli, sia in termini di ordini che di occupati. Nell'altro sottocomparto potrebbero aumentare lievemente gli ordini nell'ultimo quarto del 2005, per poi regredire in avvio del prossimo anno. L'effettivo di occupati non dovrebbe invece subire modifiche. ■

Novità ed avvertenze

Da gennaio 2004 le indagini KOF presso l'industria e il commercio al dettaglio hanno subito alcune modifiche:

- Il mese (rispettivamente il trimestre) dell'indagine non è più il mese precedente (trimestre), bensì quello in cui l'inchiesta viene realizzata.
- I risultati relativi alle domande trimestrali appaiono in gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- I questionari nell'industria sono leggermente cambiati.

Alberghi e ristoranti¹ - Terzo trimestre 2005

Finalmente un trimestre di segno positivo

Ustat

Dopo tanti mesi di congiuntura sfavorevole il turismo ticinese sembra in ripresa. Gli alberghi sono in chiaro trend positivo, mentre nei ristoranti la fase negativa sembra sulla via dell'esaurimento.

Gli ultimi tre mesi dell'anno dovrebbero permettere di consolidare la buona situazione negli alberghi, ancora guardinghi invece i ristoratori.

Alberghi e ristoranti

Sembra davvero esser tornato il sole sul settore turistico cantonale. Dopo un secondo trimestre che aveva lasciato presagire un'inversione di tendenza, ecco finalmente un periodo all'insegna della positività, una positività che risulta generalizzata a tutte le regioni turistiche del cantone. In crescita sono apparsi il volume di attività (con un sal-

do dei valori grezzi a +28) e la cifra d'affari, che è passata dal -1,2% del trimestre precedente, rispettivamente -1,6% di un anno prima, all'attuale +1,6%. In questo contesto è migliorata pure la situazione reddituale. Alla base di queste performance positive vi sono pareri di adeguatezza dell'infrastruttura e degli occupati. Come detto, l'avvento di questo quadro congiunturale favorevole è un fatto comune a tutte le regioni turistiche del

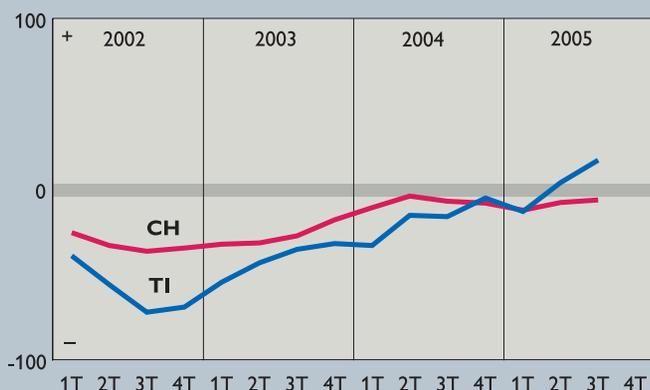
cantone. A questo proposito basta citare il dato relativo alla crescita annua della cifra d'affari: +3,4% nella zona del Ceresio (contro +3,0% del trimestre precedente), +1,5% nella zona del Verbano (contro -0,7%) e +1,4% (contro -3,2%).

Secondo le **prospettive** espresse dagli albergatori e dai ristoratori ticinesi nell'ultimo quarto dell'anno il volume di attività dovrebbe mantenersi a grandi linee sugli stessi livelli di questo trimestre. Solo nella zona del Ceresio emerge un saldo lievemente negativo.

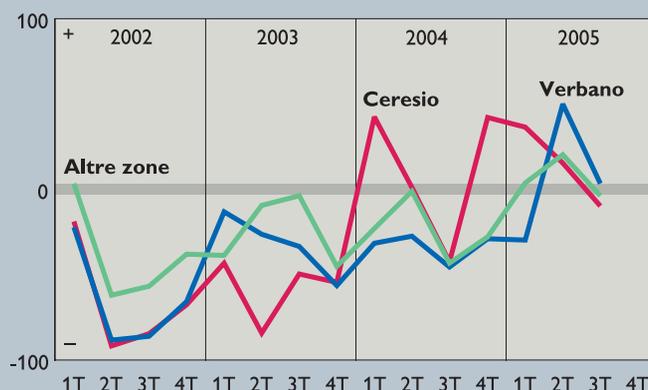
Alberghi

Con un numero di pernottamenti che cresce sensibilmente (per un saldo dei valori grezzi a quota +63) e un grado di occupazione delle camere che rispetto al trimestre precedente è passato dal 55% al 66%, la cifra d'affari fa segnare un netto balzo in avanti: la variazione annua passa dal +0,7% del secondo quarto dell'anno a un significativo +4,2%. Migliora pure, e anche qui in maniera sostan-

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

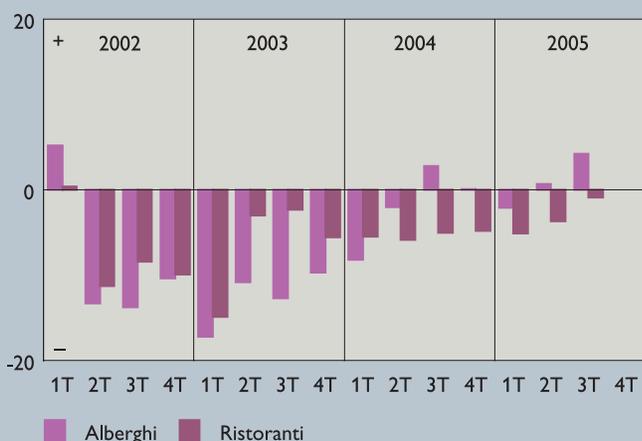


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

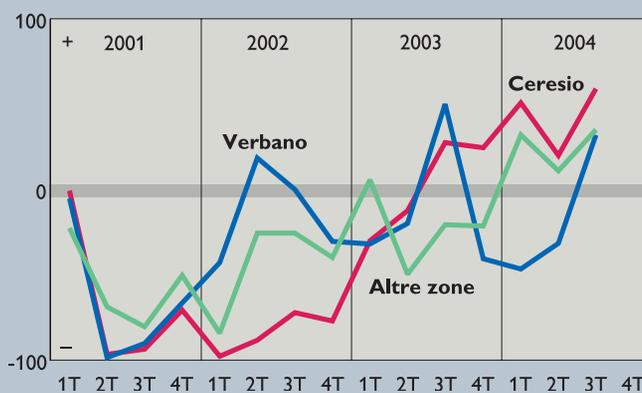


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 94.

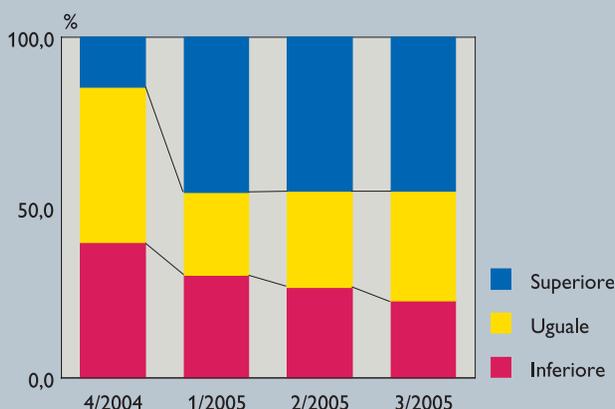
Variatione annua della cifra d'affari
(in % valori grezzi)



Variatione annua del volume di attività
(saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



ziale, la situazione reddituale, mentre occupati e infrastruttura vengono giudicati adeguati al volume di attività.

A fronte di prenotazioni in aumento annuo (+22 il saldo), le **prospettive** degli operatori disegnano un volume di attività che negli ultimi tre mesi dell'anno non si scosterà dal risultato del terzo trimestre: 27% degli albergatori ne prospettano un aumento annuo, 55% un volume invariato e 22% una contrazione.

Ristoranti

L'inversione di tendenza si intravede anche nel comparto dei ristoranti, anche se non è ancora tale da permettere un'uscita dal quadro recessivo. Il volume di pasti e bibite servite si è stabilizzato sui livelli dello stesso periodo dello scorso anno, mentre la cifra d'affari è passata da un -3,7% del secondo trimestre ad un -0,9%. Tutto ciò ha permesso alla situazione reddituale delle aziende di non più deteriorarsi, come invece era stato nel recente passato. Complessivamente, infra-

struttura d'esercizio e occupati rimangono giudicati adeguati.

La fiducia nell'inversione di tendenza non fa però l'unanimità dei ristoratori ticinesi. Il 10% degli intervistati avanza **prospettive** di crescita del volume di attività negli ultimi tre mesi dell'anno, il 58% prospetta valori invariati, mentre il 31% è di parere negativo, forse segnato dal lungo periodo di congiuntura negativa. ■